



Beni archeologici in crescita

Aumenta il numero degli iscritti al corso interateneo

Cresce il numero degli iscritti alla Scuola di specializzazione interateneo in Beni archeologici delle Università di Trieste, Udine e Venezia, realtà didattica d'eccellenza che riunisce nella sede giuliana le competenze scientifiche e professionalizzanti dei tre atenei alto adriatici. Nell'arco di 4 anni infatti si è passati da tre iscritti agli attuali 40 studenti provenienti da diverse università italiane. L'ultimo successo dalla Sisba a livello internazionale è il ritrovamento in Grecia, durante una campagna di scavo, di tre tombe micenee inviolate, databili tra il XV e l'XI secolo a.C, ricche di preziosi corredi funerari. L'importante scoperta, al quale hanno partecipato docenti e studenti dei due atenei regionali, specializzandi e dottorandi, è avvenuta nel sito protostorico della Trapezà, nella regione dell'Acaia, durante l'esplorazione della necropoli del III millennio a.C scoperta lo scorso anno. Sono state portate alla luce elaborate ceramiche e preziosi oggetti d'ornamento, materiali utili per far luce sugli intensi rapporti culturali fra il Peloponneso occidentale e il Mediterraneo orientale negli ultimi secoli dell'età del bronzo.



Alcuni dei partecipanti al corso in beni archeologici

Sono ritrovamenti di inestimabile valore scientifico quelli rinvenuti nelle tre strutture funerarie per Elisabetta Borgna, docente all'Università di Udine e coordinatrice del gruppo italiano. Le caratteristiche delle strutture sono di tipo familiare utilizzate nel periodo precedente la fondazione dei palazzi di Micene e Tirinto, fino alla crisi della civiltà micenea, periodo di transizione dell'età del bronzo a quella del ferro.

La missione in Grecia è solo uno dei progetti che la Sisba, diretta da Bruno Callegher, segue all'interno della sua offerta formativa articolata in quattro curricula: archeologia preistorica-protostorica, classica, tardo antica e medievale e orientale. La caratteristica più attrattiva e

qualificante della scuola è comunque rappresentata dalla possibilità di esercitare la professione di archeologo sul campo, in cantieri internazionali dalla Grecia e Sicilia alle isole Baleari, dal Kurdistan Iracheno alle Georgia e Sudan. Peculiarità questa che ha fatto crescere negli anni la considerazione della scuola in ambito nazionale e non solo.

Questo ultimo progetto greco è la quarta campagna di scavi sostenuta dalla Sisba in collaborazione con istituzioni internazionali quali l'Institute for Aegean Prehistory di Philadelphia, la Società greca per la ricerca dell'antica Rhyphikàs di Eghion e Leventis Foundation di Cipro.

Margherita Reguitti